

DALLE DIOCESI ITALIANE

ANCONA.-

Ventisette rivenditori di giornali sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria sotto l'accusa di avere ad Ancona, Jesi, Fabriano e Senigallia offerto in vendita i numeri 2 e 3 della rivista ACCADEMIA MARG'AURELIO DELL'UMORISMO contenenti disegni e scritti lesivi, secondo l'atto di accusa, della pubblica decenza.

CARPI.-

Il Centro diocesano degli Uomini di A.C. sta provvedendo ad una larga diffusione fra i rivenditori ed edicolanti della città e della diocesi del SUPPLEMENTO ad INIZIATIVA, che riporta e commenta le note sentenze della Cassazione che li riguarda. Ricordiamo agli Amici dei Segretariati, che ancora non ne hanno fatto richiesta, che le copie del suddetto SUPPLEMENTO sono gratuitamente fornite dal Segretariato Centrale.

IGLESIAS.-

E' stato nominato Delegato per la Moralità il Rev.mo Padre Bernardino da Sassari, Superiore del Convento Cappuccini in Iglesias - Piazza Manzoni -

L'AQUILA.-

Il Segretariato dioc.no ha largamente distribuito fra i rivenditori, distributori e simili dei periodici il supplemento n°11 di INIZIATIVA del 15/6/1956.

MANTOVA.-

Avendo la Giunta Diocesana chiesto un forte numero di copie della circolare n°172 contenente l'elenco delle pellicole vietate ai minori degli anni 16, il Segr.to Centrale, non avendo disponibilità, ha suggerito di portare a conoscenza dei Presidenti di Giunta Parrocchiale e degli altri cui interessa lo elenco suddetto, pregando il locale settimanale diocesano di pubblicarlo. Tale pubblicazione, che potrebbe essere curata anche per l'avvenire, oltre a rappresentare un comodo e largo mezzo di informazione, potrebbe costituire un motivo di sempre più larga diffusione del settimanale in seno agli iscritti.

MILANO.-

Il Segretariato Diocesano ha notificato a tutte le parrocchie, attraverso apposita circolare, l'elenco aggiornato al 13 settembre 1957 delle pellicole vietate ai minori di 16 anni dalla Commissione Governativa.

PRATO.-

E' stato nominato Direttore del Segr.to Dioc.no Moralità il Sig. Francesco Prisco - Via Bologna, 60 - Prato (Firenze).

SIENA e TRIESTE.-

Il rispettivo Segretariato diocesano ha provveduto nel senso indicato alle voci CARPI e L'AQUILA.

VENEZIA.-

Il Segr.to dioc.no si è adoperato, come sempre, per la repressione della stampa ritenuta offensiva della morale, per l'osservanza dei divieti ai minori di anni 16 alle rappresentazioni cinematografiche, per la decenza del costume, ecc.

NOTIZIE DAI VARI SETTORI

GIORNALE MURALE.-

Parzialmente manoscritto. La Sezione I° della Corte di Cassazione ha sentenziato in data 13/2/1957 che "la legge 8 febbraio 1948 n.47, nel disciplinare la speciale figura del giornale murale, contemplato dall'art.10, non ha inteso svincolarla dai caratteri fissati nell'art.1, pur tollerando che il giornale murale possa essere in parte manoscritto. Pertanto è necessario che il giornale murale, per essere considerato un giornale

le, abbia i requisiti che, ai fini della divulgazione e della capacità diffusiva, la stampa deve avere, e cioè la riproduzione tipografica o ottenuta con mezzi meccanici o fisico-chimici."

Responsabilità di chi dispone l'affissione. La Sezione III^a della Corte di Cassazione in data 18/3/1957 ha precisato che "quando l'affissione del giornale è disposta da altri (che non sia il direttore), anche questi ne è responsabile, quanto meno a titolo di colpa, giacché prima di fare affiggere il giornale, l'agente deve accertarsi, attraverso l'esame dello stampato, che esso è completo delle indicazioni obbligatoriamente prescritte dalla legge".

MERETRICIO ABUSIVO.-

"Per la sussistenza dell'estremo richiesto dalla legge ai fini dell'applicazione dell'art. 191 T.U. leggi di P.S. occorre l'abitudine delle prestazioni carnali ad un numero indeterminato di persone a scopo di lucro, epperò non basta il fatto di una sola donna che concede i propri favori ad una sola persona, ma è necessaria una pluralità di fatti ad opera di più persone oppure di una sola persona che faccia commercio del proprio corpo con chiunque." (Dalla sentenza 6/5/1957 della Sezione 3^a Corte di Cassazione).

MORALE FAMILIARE.-

Il Congresso dell'U.M.O.F.C. e la limitazione delle nascite: Il Congresso dell'Unione Mondiale delle Organizzazioni Femminili Cattoliche, recentemente riunito a Roma, ha dichiarato che il tragico problema della fame non deve essere affrontato con soluzioni pigre e criminali, come sarebbero la guerra e la limitazione delle nascite. L'AVANTI del 10/10 si è trovato d'accordo per quanto riguarda la deplorazione della guerra, non per la limitazione delle nascite, che per il giornale socialista è un fatto puramente razionale. Nello stesso numero e nella stessa pagina un altro articolo auspica l'introduzione del divorzio "per emancipare l'uomo".

La restituzione dei doni di fidanzamento: IL TEMPO del 9/10 riporta dalla PALESTRA DEL CLERO la soluzione del quesito "in quali casi secondo la morale cristiana sia dovuta la restituzione dei doni di fidanzamento" nei seguenti termini: "Per rendere più completa ed esauriente la soluzione, la rivista concepisce quattro categorie fondamentali di donativi tra fidanzati: I) doni fatti per motivo di amicizia, affetto, riconoscenza, generosità, vanità ed altro, ma senza movente di promessa di matrimonio. II) Doni fatti a causa della promessa di matrimonio. III) Donazioni obnuziali condizionate alla celebrazione del matrimonio. IV) Doni fatti nel contratto di matrimonio.

I primi sono donativi puri e semplici e quindi non revocabili; per i secondi non esiste dovere morale di restituire simili doni perchè si è dovuto un passaggio definitivo di proprietà. La delicatezza potrà suggerire che taluni di essi specie per patto reciproco od uso, siano da restituirsì. Nel terzo caso, ciascuno fidanzato, anche quelli che ha rifiutato d'adempiere la promessa alla rottura del fidanzamento, ha diritto che gli siano restituiti i doni obnuziali elargiti. Nel quarto caso, infine, qualora la donazione fosse stata stipulata nel contratto di matrimonio, essa cade quando cadono i benefici del contratto di matrimonio; oltre che per rottura di fidanzamento, anche in caso di separazione dei coniugi o di annullamento di matrimonio o di dispensa canonica di matrimonio rato e non consumato".

STUPEFACENTI.-

IL TEMPO del 1° ottobre riferisce che, secondo quanto è stato stabilito dalla Suprema Corte, "non costituisce reato l'acquisto o la detenzione di piccoli quantitativi di sostanze stupefacenti per consumo personale". La questione aveva dato origine ad una serie di interpretazioni contrastanti da parte dei Tribunali e delle Corti di Appello. Il giornale commenta: "Di questo principio giurisprudenziale molto si gioveranno, come è facile capire, numerosi imputati - come il principe Pepito Pignatelli, il duca Augusto Torlonia, il marchese Emanuele De Seta - che tra quindici giorni dovranno presentarsi dinanzi ai giudici del tribunale perchè coinvolti nello scandalo degli stupefacenti scoppiato a Roma nel maggio dell'anno scorso".

Ne LA GIUSTIZIA PENALE dell'ottobre 1957, rilevando che la stessa Corte di Cassazione

ne si era precedentemente pronunciata in senso nettamente contrario, il Dr. Bracci impugna la validità giuridica della decisione su riportata e prospetta la opportunità di una urgente pronunzia del Supremo Collegio a sezioni riunite che dica una parola definitiva al riguardo.

SEGNALAZIONI, DENUNCIE E RISULTATI OTTENUTI

LA BANDA DEI MINORENNI - epusc. N°5 e 6 sett. dic. 1957 - Casa Editr. Astoria di Milano - è stata sequestrata dalla Procura di Ferrara il 7/10/1957, per l'art. 528 c.p.-

CLAMOR PARADE dell'ottobre 1957 vol. 2, n°2, segnalata alla Questura di Roma il 30/9/1957, è stata sequestrata dalla Procura della stessa Città il 1°/10/57 per la sola giurisdizione del Tribunale.

HIT SHOW vol. I° n°2 agosto 1957, segnalata alla Questura di Roma il 30/9/57 è stata sequestrata dalla Proc. di Roma il 1°/10/57 per la sola giurisdizione Tribunale.

MASCOTTE n°20 del 9/10/57 è stata denunciata alla Proc. di Venezia l'8/10/57 dal locale Segretariato.

NUDA SULLA STRADA di Richard S. Prather, n°57 della Collana "I GIALLI PROIBITI" è stato segnalato alla Questura di Roma il 14/10/1957.

PARADE n°9 dell'ottobre 57 è stata denunciata alla Proc. di Venezia l'8/10/1957 dal locale Segretariato.

STAMPA PERIODICA

NOTIZIE CIRCA IL CONTENUTO DEI VARI PERIODICI

NOVELLISTICI.-

(Annabella 40,4I; Bella 40,4I; Bolero Film 543,544; Confessioni 572; Confidenze 40,4I; Eva 40,4I; Grand Hotel 589,590; Grazia 668,669; Incanto 40,4I; Intimità 606,607; Lei 40,4I; Luna Park 40,4I; Marie Claire 40,4I; Novella 40,4I; Sogno 40,4I; Tipo 4I; Vostre Novelle 40,4I)

Come abbiamo rilevato ancora, la cosa migliore di questi periodici è la consulenza, che, di solito, è data con senso di responsabilità. Particolarmente positiva quella di "Adrian" in ANNABELLA, che però merita riserve in altri settori e in qualche illustrazione. MARIE CLAIRE (4I) ha una rubrica di consulenza affidata a ... Sofia Loren (o a chi per essa). Scene di feroce violenza nei fotoromanzi, come in LUNA PARK (40). (Per gli argomenti maggiormente trattati in questa quindicina vedere le notizie circa i periodici di VARIETA' E ATTUALITA'.)

PERIODICI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO.-

(Cine Illustrato 40,4I; Film d'Oggi 40; Novelle Film 511,512)
Nulla di particolarmente notevole da segnalare.

SATIRICO-UMORISTICI.-

(Accademia Marc'Aurelio dell'Umore 8; Calandrino 40,4I; Candido 40,4I; Marc'Aurelio I34,I35; Pinguino IO; Risata di Marc'Aurelio 6; Travaso 39,40,4I)

CANDIDO nel n°4I pubblica una lettera aperta al Card. Siri sulla Settimana di Cagliari. Gli altri attingono ai soliti spunti scandalistici tristi e ritriti ed illustrati al solito modo. IL TRAVASO (4I) ha anche una vignetta irriverente.

VARIETA' E ATTUALITA'.-

(Alta Tensione 44,45; Borghese 40,4I; Detective 39,40; Epoca 366,367; Espresso 40,4I; Europeo 40,4I; Gente I,2; Mascotte 20; Mondo 40,4I; Oggi 40,4I; Le Ore 330,33I; Parade 9; Rotosei 29,30; Selezione Medica IO; Settimana Incom 40,4I; Settimo Giorno 40; Tempo 40,4I,42; Visto 40,4I)

IL BORGHESE (4I) è interamente dedicato a Leo Longanesi. Ne ha assunto ora la direzione Mario Tedeschi. EPOCA (366) in "Conversazioni coi lettori" afferma "tout court" che in caso di conflitto fra una legge dello Stato ed una legge della Chiesa l'individuo deve obbedire a quella dello Stato. E questa perchè ... "è principio inconcusso di diritto pubblico di tutti gli Stati moderni"! L'ESPRESSO (4I) in un neretto della rubrica "speciale" fa addirittura l'apologia della bestemmia, attribuendola però all'ex re Umberto II°. Si interessa poi del II° Congresso Mondiale dell'Apostolato dei Laici ed

è facile capire con quale spirito. IL MONDO, organo dell'anticlericalismo recentemente riverniciato, pubblica (n.40) un articolo sull'assemblea dei Gesuiti con questo titolo: "La spada di Lojola". OGGI(40) riesuma la storia punto edificante di Claretta Petacci. Un altro promemoria da non riesumare era quelle di Serenelli, l'assassino di S.Maria Goretti nel n°4I. Ne ha fatto una splendida critica Nazareno Fabretti su IL QUOTIDIANO DEL 17/10 con un articolo intitolato: "Ignorando ostacoli e pudori - Quando il rotocalco giunge al limite dell'indiscrezione". In ROTOSEI (30) Giancarlo Vigorelli prende le difese della Sagan e de "la giovinezza uccisa dei suoi eroi". SELEZIONE MEDICA (10) ha bisogno della solita figura adescatrice in copertina per insegnare l'igiene. LA SETTIMANA INCOM continua a pubblicare larghi servizi illustrati su Padre Pio e insieme (n°4I) la Loren in abito da "sposa". Gli argomenti maggiormente trattati in questa quindicina dai NOVELLISTICI e dai periodici di VARIETA' E ATTUALITA', di cui ci occupiamo, sono le cosiddette "nozze" Ponti-Loren, il ritorno della Lollo al cinema, il satellite artificiale, la vicenda di S.Marino e la tragedia del Pamir. Tre periodici hanno ricordato i 38 anni di missione dell'eroica Suor Maria Mombelli ed uno (GRAZIA) ha parlato della "missione cittadina di Milano". Morbose illustrazioni ne LE ORE (230 e 231) e in TEMPO (40,41 e 42). Morbosissime quasi ad ogni pagina e come il solito ALTA TENSIONE, DONNE DEL GIORNO (si indovina facilmente di quali "donne" si occupi, quando si sappia che non è altro che una raccolta di numeri invenduti di MASCOTTE), MASCOTTE e PARADE. Il modo con il quale viene presentato e commentato il "matrimonio" civile celebrato per procura nel Messico fra il divorziato (con due figli) Ponti e la Loren è, in un certo senso, la pietra di paragone sulla quale saggiare la sensibilità dei "rotocalchi" in materia di morale familiare. Quasi tutti ne hanno parlato con maggiore o minore ampiezza di particolari, vistosità di titoli e di illustrazioni, rilevando la irregolarità della posizione dei "due" in Italia, dove sono in istato di bigamia e gli eventuali figli sarebbero illegittimi. Ma LEI (41) sembra ridurre la grave lesione della legge ecclesiastica e civile ad una questione di "scartoffie"; EPOCA è meno esplicita nelle sue riserve nel 366, più chiara nel 367, dove però ci sono considerazioni di ordine generale del tutto inaccettabili; L'ESPRESSO (40) afferma essere questo un avvenimento che pone il problema di leggi "più serie" sul matrimonio e, in ultima analisi, invoca il divorzio; L'EUROPEO n° 40 non ha commenti polemici, ma raccoglie la cove che Ponti avrebbe inoltrato domanda di annullamento alla Sacra Rota; GENTE (2) pur facendo riserve, ha l'aria di lasciar credere che la "benedizione" della signora Scicolone, la madre di Sofia, mandata alla figlia per telefono, abbia avuto nella faccenda il suo peso; OGGI (41) parla di nozze "discusse" e che "nell'Italia cattolica non hanno certo fatto buona impressione"; LA SETTIMANA INCOM (41) dice che per le sue nozze "vere" con Carlo Ponti l'attrice non ha fatto nessuna festa e che non il "matrimonio" di Juarez la Loren si è "presentata agli americani con le carte in regola, anche nella vita privata"; TEMPO (41) fa un ampio racconto dei precedenti del "matrimonio" messicano, nel quale il signor Ponti fa una ben triste figura e conclude in maniera assolutamente inaccettabile: "In una storia come questa è facile essere solidali con chi è stato sconfitto (e si tratta della moglie e di due figli) e rovesciare un po' di ipocrita indignazione su chi ha creduto che l'amore fosse un diritto assoluto, esercitabile in ogni modo e con ogni mezzo... E' una storia d'amore ed è inutile cercar di trarne delle conclusioni". No; è una vergognosa storia di passione, di passione sorda, cieca e crudele, che lascia dietro di sé, come ha riconosciuto anche TEMPO "molte vittime e sofferenze". Ma nessun "rotocalco" ha avuto il coraggio di dire che i "due" sono pubblici peccatori.

-----cc00cc-----